

Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038

LA PILLOLA

n. 412 del 30 ottobre 2018

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del
Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* può essere consultato al seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere **La**  **Pillola** su:

 **Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038

 **Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

Siamo qui per te! Parla con noi.

Per ogni chiarimento chiama il n. **333 1772038**

E' possibile ascoltare e commentare questa **Pillola** con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama **333 1772038**

Scrivici al telefonodargento@gmail.com

e seguici su <http://www.facebook.com/telefonodargento>

Consigli per gli acquisti



USB OTG

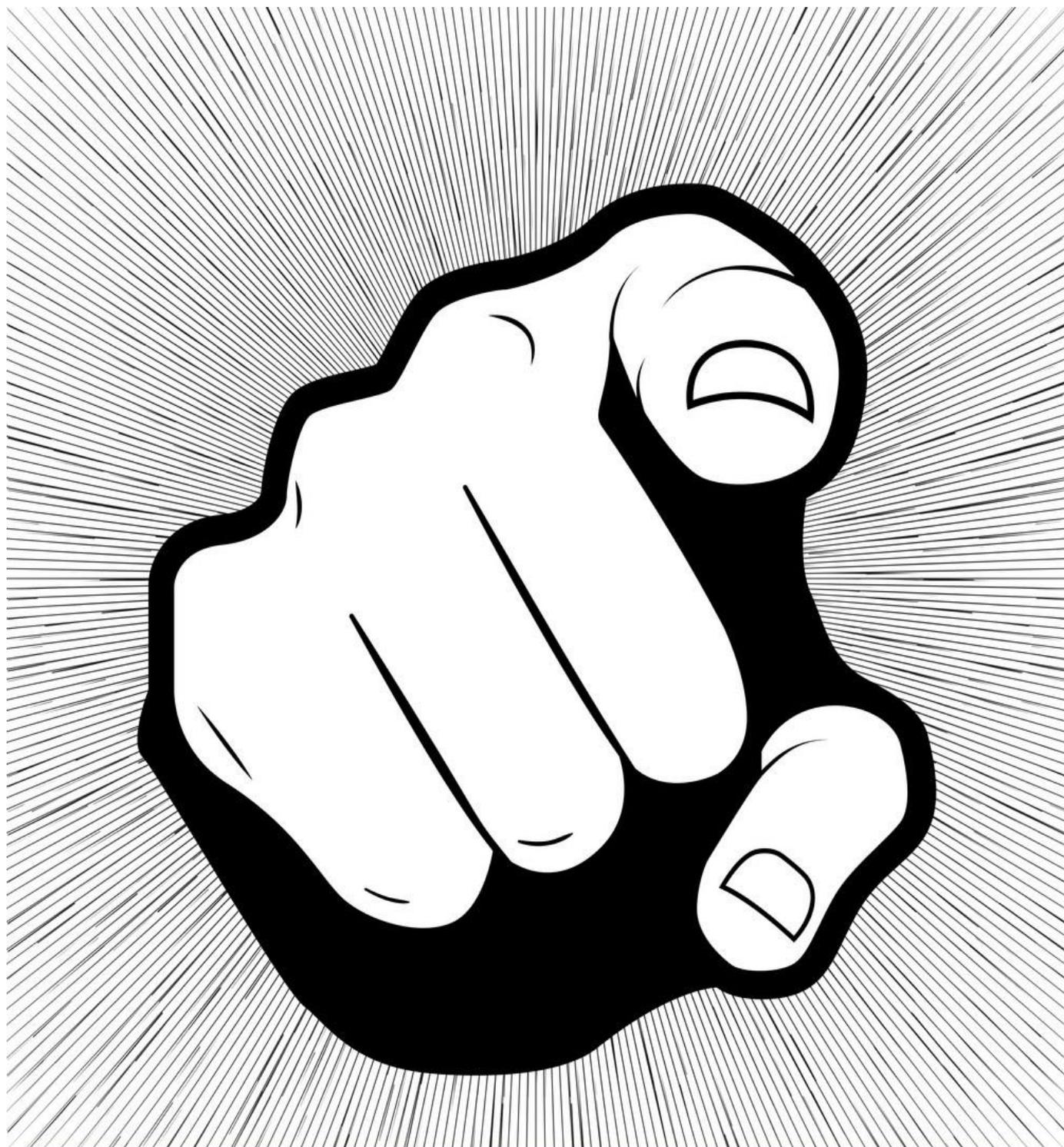
L'USB OTG è una tecnologia che permette di utilizzare dispositivi esterni con il proprio smartphone e tablet tramite un adattatore (o anche direttamente quando supportato). Quando si pensa all'USB OTG si pensa sicuramente al collegare una chiavetta USB (o penna) allo smartphone, ma cos'altro si può fare utilizzando un semplice adattatore OTG?



Con l'USB OTG è possibile collegare al proprio smartphone o tablet una penna USB (o chiavetta) per accedere ai dati presenti su questa chiavetta o per spostare al suo interno altri file.

E' possibile collegare anche un lettore di schede di memoria una tastiera fisica o un mouse

Tutto chiaro? Schiarisciti con il 333 17 72 038



AIUTACI

CHI VUOLE ASCOLTARE LA PILLOLA AL TELEFONO?

333 1772038



Dal Cinema Pasticceria Barbara comunica che:

Giovedì scorso abbiamo assistito alla parte finale del film



TRAMA: Tre ragazzini indiani sono sul punto di entrare in riformatorio quando un giovane uomo arriva al commissariato e comincia a raccontare ai ragazzini la storia della sua vita...

Ma...., prima del film, Maria ha condiviso una sua opera d'arte



Il capolavoro di Maria qui si vede meglio



**Giovedì prossimo, 1 novembre, alle 10.30 tutti alla S. Messa.
Appuntamento per giovedì 8 novembre a Via Frescobaldi 22, alle
10:30, per un nuovo film, in compagnia di un dolce e un caffè.
Vi aspettiamo!**

IL CINEMA PASTICCERIA SI TROVA QUI



QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Roma ottobre 2018

Fare la mia autobiografia? L'ho già fatta un bel po' di tempo fa!

Ero da poco vedova triste e sconsolata, quella mattina ricorreva giorno e mese del mio matrimonio e così di getto ho cominciato a raccontarmi sul computer, perché magari un domani figli e nipoti potessero conoscere un po' meglio me e il loro padre e nonno!

Da questa premessa deve nascere un senso per scrivere qualcosa

Posso quindi ripensare al mio passato ed a ciò che feci e che ebbe come risultato due bellissime conseguenze!

Avevo 20 anni ed ero appena diventata insegnante di Lavori femminili (una professione che non mi era proprio congeniale, però!)

Mia madre poi insistette per farmi iscrivere ad un corso di Stenodattilografia, ed io: "Ma che ci faccio? A che mi serve?" e mamma "Figlia mia tutto serve, non puoi sapere cosa ti riserverà la vita!"



Io, da brava figlia, La ascoltai e mi iscrissi ad una scuola pomeridiana di Stenodattilografia (poteva servirmi per un curriculum!) Cominciai a frequentare i due corsi ed alla fine ottenni il mio bravo diploma! Mi si dirà “E le conseguenze”? Eccole, e bellissime tutte e due!

La Prima:

Tutti i pomeriggi, per arrivare a scuola, con una mia amica passavamo davanti ad una finestra e vedevamo 2 ragazzi lavorare il gesso, (li avevo presi per scultori!) Poi passa oggi, passa domani, prima con il saluto ma poi trovammo il coraggio di chiedere cosa facevano con tutto quel gesso, quali sculture :”I denti facciamo” ci risposero.

Ed è da lì che inizia il mio percorso con il mio futuro marito. Avevamo 20 e 21 anni (e per lui ero solo un’amica con la quale spassarsela), per me invece era l’uomo della mia vita e come Dio volle riuscii a ritrovarmi con lui ai piedi di un Altare. (Mi ha sempre detto che non ha mai capito niente di come poi sarebbe finita la

storia.) Con lui ho vissuto 35 bellissimi anni , abbiamo avuto 3 bravi figli e tante traversie, ma Lui mi accompagna ancora!

Riguardo la Seconda conseguenza posso solo dire che terminato il corso ed ottenuto il diploma, lo inviai insieme a quello di insegnante di Lavori femminili ai direttori di parecchie scuole di Avviamento Professionale. Fui infine chiamata da un direttore che dirigeva una scuola in estrema periferia precisamente alla Borgata del Trullo.

Mio padre volle accompagnarmi, (voleva essere certo che tutto fosse in regola, perché per accettare l'incarico avrei dovuto lasciare il posto di segretaria che mi era capitato nel frattempo). Quindi col beneplacito di mio padre accettai quell'incarico restando in quella scuola per 4 anni; feci anche carriera perché passai di ruolo (previo



concorso ed anche quello ottenuto per una fortunata conseguenza che è inutile ora ricordare)!

Ma questo però va detto, perché il Direttore che mi assunse, lo fece in quanto avendo visto che sapevo scrivere a macchina, pensava di aver trovato una segretaria pagata non da lui ma dallo stato! E naturalmente se ne sarebbe potuto servire a suo piacimento.

A quel tempo si dipendeva soprattutto dai Direttori che facevano il bello ed il cattivo tempo magari non riassumendoti l'anno successivo! Io quindi la mattina arrivavo fino alla borgata Del Trullo per insegnare, poi spessissimo il pomeriggio mi telefonava- “Signorina venga qui a casa mia che ho delle cose da battere a macchina!”

Comunque ho saputo tener duro, ho fatto il concorso e l'ho vinto, poi cambiai scuola avvicinandomi soprattutto a casa e senza più impegni di battiture a macchina!.....ma soprattutto di batticuore!

Elsa Ciammetti

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:
telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038.**



La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

La vita non è né brutta né bella, ma è originale...

A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale.

Non sopporta cure.

Zeno Cosini ha deciso: non fumerò più.

Per raggiungere lo scopo, si affida all'emergente nuova scienza, la psicoanalisi.

La ricetta è presto data: appuntare sulla carta gli episodi salienti della propria esistenza, a partire dalla penosa morte del padre, per proseguire con la gelosia nei confronti dell'amico, col matrimonio malriuscito, il suicidio dell'amico, una stanca relazione extraconiugale e così via.

È facile capire che a questo punto più che guarire dal vizio del fumo, Zeno detesta il vizio di vivere.

Sì, la vita è una malattia inguaribile.

Originale, certo, ma insopportabile: sarà forse un'esplosione nucleare – vagheggiata nel finale della storia – a generare una diversa umanità?

Abbiamo proposto la trama di uno dei più significativi romanzi del Novecento, *La coscienza di Zeno* (1923), di Italo Svevo, per un invito un po' particolare.

Proviamo, in un piccolo spazio di silenzio ritagliato nella giornata, a interrogarci sulla nostra concezione della vita.

Certo, quello offerto da Svevo è un folgorante ritratto della visione dominante anche (e soprattutto) ai nostri giorni.

Molti trascinano la loro esistenza, facendone sgocciolare ore e giorni nella convinzione che essi non portino con sé un significato.

Ci si aggrappa, allora, a qualche piacere, a un sorso di ebbrezza, a stravaganze che eccitino la monotonia.

Eppure, se è vero che la vita terrena è mortale, con buona pace delle fanfaluche di chi la immagina sempiterna col progresso della medicina, è però altrettanto vero che essa è «originale».

Ognuno ha la «sua» vita e può edificarla in modo creativo e fruttuoso, raccogliendo il motto di un grande della cultura occidentale, Montaigne: «Il mio mestiere e la mia arte è vivere».

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire



Avvenire

CONDIVIDI CON NOI

Ora dimmi di te. Lettera a Matilda di Andrea Camilleri

Una lunga lettera alla pronipotina Matilda che diventa un'autobiografia scritta con la sincerità del cuore. C'è tutto Andrea Camilleri nel libro *Ora Dimmi di te*. Il papà di Montalbano, che il 6 settembre ha compiuto 93 anni, si racconta a una bambina di 4 anni perché non vuole che "quando lei sarà grande" siano altri a farlo. Le pagine ripercorrono la storia italiana del Novecento attraverso quella di un uomo innamorato della vita e dei suoi personaggi.

Andrea Camilleri
Ora dimmi di te. Lettera a Matilda
Bompiani
112 pagine



Consigli per gli acquisti



Capelli brillanti, più brillanti ed ora
anche luminescenti

Provate anche voi

la nuova brillantina *Radiante*

The advertisement features a classic illustration of a man and a woman. The man, on the left, has dark, slicked-back hair and is wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark bow tie. He is looking towards the woman with a slight smile. The woman, on the right, has voluminous, blonde, curly hair and is wearing a white, off-the-shoulder dress with a gold necklace. She is looking upwards and to the right with a serene expression. The background is a solid, light yellow color. The text is arranged in a clean, elegant layout, with the headline at the top, the call to action in the middle, and the product name at the bottom.

Viaggio nel tempo

Primo numero di Diabolik

giovedì 1° novembre 1962 (56 anni fa)

Un misterioso caso di omicidio in un castello porta l'ispettore Ginko sulle tracce di un ladro senza scrupoli, in grado di assumere qualsiasi sembianza grazie a sofisticate maschere.

È la prima apparizione di Diabolik, protagonista dell'albo a fumetti *Il re del terrore*, pubblicato dall'Astorina al prezzo di 150 lire. Nelle edizioni



successive apparirà anche Eva Kant, con cui il furfante in calzamaglia nera farà coppia fissa in tutte le sue avventure.

Diabolik è frutto della fantasia delle sorelle Angela e Luciana

Giussani, che nella scelta del nome si sono ispirate a un fatto di cronaca nera avvenuto a Torino nel 1954: in seguito al ritrovamento del cadavere di un operaio della Fiat, al quotidiano La Stampa erano giunte una serie di lettere che rivendicavano l'omicidio, firmate con lo pseudonimo Diabolich. Di qui si è arrivati alla versione con la “k” finale.

La prima scintilla creativa è scattata in Angela osservando il fiume di pendolari che ogni mattina usciva dalla stazione di Cadorna a Milano. Questa immagine le ha suggerito l'idea di dar vita a un fumetto in un formato tascabile, facilmente trasportabile e che agevolasse la lettura durante gli spostamenti.

Tradotto in diversi paesi, Diabolik diverrà un cult per i collezionisti di fumetti e ispirerà un omonimo film nel 1968 diretto da Mario Bava, la cui colonna sonora sarà realizzata dal grande Ennio Morricone. Nel 2015 inizieranno le riprese di una serie TV, da trasmettere sulla piattaforma satellitare di Sky.

Ma quel primo numero non ebbe il successo sperato. Fiumi di rese tornarono a Milano e furono prontamente mandate al macero. Nessuno poteva pensare che, dopo 56 anni da quell'uscita, non solo quel primo numero sarebbe arrivato a valere fino a 7.000 euro, ma che di albi ne sarebbero stati creati ben 850.

Diabolik ed Eva: 56 anni d'amore

Si è tanto parlato di questo amore, che nasce nell'albo numero 3: "L'arresto di Diabolik". In questa storia Eva appare come la vedova di Lord Anthony Kant, morto in circostanze misteriose, e fa intendere subito che, a dispetto della moda cinematografica del 1963, lei non è una donna stupida, ma forte e indipendente. Per dimostrarlo, salva Diabolik. Nell'albo "Punto di Rottura", uscito nell'estate 2017, dopo 55 anni i due criminali sembrano vivere una crisi di coppia. "Uno dei punti forti del successo di Diabolik è che sia lui che lei sono umani, non sono supereroi. Eva è superstiziosa, Diabolik non ha senso dell'umorismo. Chiunque può calarsi nei loro panni. Sono personaggi dalle molte sfaccettature e si finisce per identificarsi".



ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON PADRE ANDREA

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci accompagna nella
Basilica di San Clemente



All'apparenza normale, solo che fra gli affreschi.. potrete trovare tante parolacce ed insulti in lingua volgare. Siete sfidati a non sentirvi a disagio in chiesa.

Scendete nei sotterranei della chiesa adesso: un muro venne eretto per costruire la chiesa e deviare un piccolo fiume che scorreva proprio sul territorio. Se vi avvicinate a questo muro e restate in silenzio.. potrete sentire l'acqua scorrere!



L'iscrizione descrive il dialogo di quattro personaggi raffigurati nell'affresco cui si riferisce. L'episodio è tratto dalla Passio Sancti Clementis: Sisinnio ordina ai suoi servi di trascinare in prigione san Clemente, ma questi si è in realtà liberato e i due servitori non stanno trascinando il santo, ma una pesante colonna, senza avvedersene.

SISINIUM: "Fili de le pute, traite".

GOSMARIUS: "Albertel, trai".

ALBERTELLUS: "Falite dereto co lo palo, Carvoncelle!"

SANCTUS CLEMENS: "Duritiam cordis vestris, saxa traere meruistis".

GENIO ITALIANO

Giulio Natta

Giulio Natta nacque a Porto Maurizio (oggi Imperia) il 26 febbraio del 1903. Ottenuta la maturità scientifica a soli 16 anni si iscrisse al biennio di ingegneria a Genova e nel 1921 frequentò i corsi di ingegneria chimica industriale presso il Regio Istituto Tecnico Superiore (oggi Politecnico di Milano) dove si laureò nel 1924.



Il giovane scienziato, ancora prima di laurearsi, si dedicò all'attività di ricerca entrando come allievo nel laboratorio di Giorgio Renato Levi. A 22 anni ebbe già il suo primo incarico universitario in Chimica Analitica e nel 1927, a 24 anni, divenne libero docente di Chimica Generale.

Nel 1933 vinse il concorso per la cattedra di Chimica Generale all'Università di Pavia, dove rimase fino al 1935 quando venne chiamato ad insegnare Chimica Fisica all'Università di Roma. Dal 1936 ricoprì la cattedra di Chimica Industriale al Politecnico di Torino fino a quando, nel 1938, venne chiamato a dirigere l'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico di Milano sostituendo Mario Giacomo Levi allontanato a seguito delle leggi razziali. Giulio Natta

rimase presso il Politecnico di Milano fino al 1973.



Fin dal 1929 Natta era riuscito a infrangere il monopolio che l'industria chimica

tedesca deteneva sulla sintesi del metanolo e nel 1932 realizzò la sintesi della formaldeide e la sua polimerizzazione. Durante la guerra mise a punto la preparazione del butadiene con la Pirelli, nel 1945 con la Bombrini Parodi Delfino si cimentò con la oxosintesi, e, a partire dal 1938, contribuì alla costruzione dell'impianto per la produzione della gomma sintetica a Ferrara.

Alla conclusione della guerra, nel 1947, il chimico italiano concordò con Pietro Giustiniani i dettagli di una collaborazione strategica fra la

Montecatini e l'Istituto di Chimica industriale del Politecnico di Milano, allora nuovamente diretto da M.G. Levi. Natta convinse l'industria italiana ad acquistare i diritti delle scoperte del chimico tedesco Karl Ziegler, riuscendo in questo modo ad ottenere l'accesso ai suoi studi. Questa collaborazione a tre permise la sintesi del polipropilene isotattico che venne quindi prodotto in larga scala dalla Montecatini a partire dal 1957.



Il 10 dicembre del 1963 Natta venne insignito del Premio Nobel per la chimica, insieme a Karl Ziegler, per i suoi studi sulla sintesi di polimeri stereospecifici lineari ottenuti utilizzando catalizzatori organometallici. Lo scienziato italiano ha lasciato memoria della propria attività scientifica e tecnica in più di 700 articoli, 500 dei quali almeno riguardano i polimeri stereospecifici.



Quando è stata scattata questa foto?



Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su [331 6682579](https://www.whatsapp.com/text/3316682579)

Consigli per gli acquisti



BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO